GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — LUNEDI 6 GIUGNO — NUM. 133

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, nel mattino di ieri, festa nazionale, passava in rassegna le truppe del presidio di Roma, e quindi sulla piazza dell'Indipendenza, circondato dai Rappresentanti ed Addetti militari delle Missioni estere, dalla sua Casa militare, e da numeroso stato maggiore, assisteva allo sfilare delle truppe.

S. M. fu lungamente e clamorosamente acclamata dalla cittadinanza affollata sul suo passaggio, e quando, rientrata al Quirinale, si affacciò alla loggia, chiamatavi da imponente dimostrazione popolare.

Nel pomeriggio S. M. recavasi al palazzo della R. Accademia dei Lincei, ove si tenne la solenne annua riunione.

In tutte le provincie del Regno la festa nazionale fu celebrata con festeggiamenti, premiazioni e largizioni, fra le acclamazioni delle popolazioni alle LL. MM. e alla Reale famiglia, e le rinnovatee spontanee manifestazioni degli inalterabili sentimenti di fede, di devozione e di affetto agli Augusti Sovrani, alla gloriosa dinastia.

S. M. il Re, con decreto in data 5 corrente, su proposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, ha nominato Senatore del Regno il commendatore LAZZARO GAGLIARDO.

Con R. decreto del 2 giugno corrente l'on. avvocato ULISSE PAPA, deputato al Parlamento, è stato nominato:

Sotto Segretario di Stato pel Ministero delle Poste e Telegrafi.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Di Suo moto-proprio

Con decreto del 15 maggio 1892:

A cavaliere:

Rondani Giuseppe, segretario comunale a Carmagnola.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 19 maggio 1892:

A commendatore:

Sechi comm. avv. Lazzaro, ispettore a disposizione diretta del Ministro nel personale del Ministero delle finanze, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 19 e 22 maggio 1892:

A cavaliere:

Piatti cav. Felice, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Gianollo cav. Casimiro, maggiore id. id.

Sernesi cav. Adolfo, id. id. id.

Vecchi cav. Giovanni, capitano, id. id.

Porporati cav. Leopoldo, id. id. id.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreti del 19 e 22 maggio 1892:

A commendatore:

Morozzo della Rocca di Bianzè cav. Emanuele, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Gallaman cav. Augusto, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Ieri cav. Egisto, id. id. id. id.
Pescetto cav. Stefano, tenente colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Demaria cav. Vittorio, id. in posizione ausiliaria, id.

A cavaliere:

Dogliani Francesco, capitano in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Comi Zaccaria, id. id. id. id.
Mineo Vincenzo, id. id. id. id.
Orlandi Luigi, id. id. id. id.
Loblanco Salvatore, id. id. id. id.
Lumini Edoardo, id. id. id. id.

Sulla proposta del Ministro delle Poste e dei Telegrafi:

Con decreti del 22 maggio 1892:

A commendatore:

Zanardi Lamberti cav. Archita, capo divisione di 2ª classe.

Ad uffiziale:

Dell'Oro cav. Giovanni, capo sezione di 2ª classe.

A cavaliere:

Barbero Giuseppe, sotto-ispettore nell'Amministrazione provinciale dei telegrafi, collocato a riposo con decreto del 12 novembre 1891.
Sorvillo Francesco, id., con decreto del 24 gennaio 1892.
Paladini Michele, segretario di 1ª classe.
Gorga Tito, id. id.
Martucci Camillo, ispettore telegrafico di 2ª classe.
De Gioannini Federico, segretario di 2ª classe.
Del Carlo Alberto, id. 3ª classe.
Carbonelli Giovanni Alberto, capo d'ufficio telegrafico.
D'Ambrosio Biagio, vice segretario.
Verde Filippo, id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **245** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 luglio 1887 n. 4882, col quale furono portate alcune variazioni al ruolo organico del Gabinetto di anatomia normale e patologica nell'Università di Torino;

Vista la necessità di dividere in due Gabinetti lo stabilimento scientifico suddetto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al ruolo del personale del Gabinetto di anatomia normale e patologica della R. Università di Torino, sono portate le modificazioni indicate nella qui unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1892.

UMBERTO

P. VILLARI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

UNIVERSITA' DI TORINO

Gabinetto di anatomia normale.

Direttore	L. 700
Settore capo	» 1700
Settore	» 1000
Disegnatore e prosettore	» 1000
Capo servente e custode del museo	» 1000
Servente	» 800
Servente	» 720
	L. 6920

Gabinetto di anatomia patologica.

Direttore	L. 700
Settore	» 1200
Settore	» 1000
Servente	» 900
Servente	» 600
	L 4400

Roma, addì 5 maggio 1892.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. VILLARI.

Il Numero **246** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1872 n. 917 (serie 2), col quale fu approvata l'istituzione in Roma di una succursale del Banco di Sicilia;

Visto l'articolo 14 della legge 30 aprile 1874 n. 1920 (serie 2);

Vista la deliberazione presa dal Consiglio generale del Banco di Sicilia, nella tornata del 30 marzo 1892, con la quale fu proposto di elevare a sede la succursale di Roma del Banco stesso;

Visto il testo unico delle disposizioni statutarie del Banco di Sicilia, approvato con R. decreto 3 aprile 1892 n. 188;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La succursale del Banco di Sicilia in Roma è elevata a sede.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **240** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge in data 24 dicembre 1891 n. 699;

Occorrendo conservare il terzo viaggio settimanale fra Napoli e Messina, con approdi intermedi;

Vista la dichiarazione qui unita in data 16 gennaio 1892, colla quale la Navigazione Generale Italiana si obbliga di eseguire il viaggio anzidetto dal 20 gennaio a tutto giugno di quest'anno, mediante la retribuzione di lire 25000;

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici, *interim* delle Poste e dei Telegrafi, di concerto con quello del Tesoro;

Abbiamo decretato quanto segue:

È riattuato con effetto dal 20 gennaio p. p., a tutto giugno p. v. il terzo viaggio settimanale fra Napoli e Messina, con approdi intermedi, alle condizioni contenute nell'annessa obbligazione della Navigazione Generale Italiana.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1892.

UMBERTO.

BRANCA.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

I sottoscritti, a nome della Navigazione Generale Italiana, si obbligano di eseguire, a cominciare dal 20 corrente e fino al 30 giugno 1892, una terza corsa per settimana fra Napoli e Pizzo, con approdi intermedi e con prolungamento facoltativo a Messina, alle condizioni del quaderno d'oneri pei servizi della Sicilia, annesso alla convenzione approvata colla legge del 15 giugno 1877 n. 3890 (serie 2ª), mediante la sovvenzione di lire 25,000 per tutta la durata della presente Obbligazione.

La presente dichiarazione fa parte integrale della convenzione stipulata il 23 settembre 1891 ed approvata colla legge del 24 dicembre di detto anno, n. 699.

Roma, addì 16 gennaio 1892.

DOMENICO GALLOTTI.
GIOVANNI LAGANA'.

Il Numero **241** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866 n. 3036, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto 21 luglio stesso anno n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867 n. 3848, ed il relativo regolamento, approvato col Nostro decreto 22 agosto stesso anno n. 3852;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868 n. 4490, e gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, ed 1 dell'allegato N di quest'ultima legge;

Visti i Nostri decreti 6 gennaio 1867 n. 3546 e 17 febbraio 1870 n. 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso dei beni, operata per gli effetti della soppressione degli enti morali ecclesiastici indicati negli elenchi annessi al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dei beni devoluti al Demanio e di quella corrispondente alla tassa straordinaria del 30 per cento sul patrimonio degli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposta dei Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze, e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di Sindacato, istituita dall'art. 8 della suddetta legge 15 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intiero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi indicati negli elenchi A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, M, N, controfirmati dai Nostri Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze, e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annessi al presente decreto, sono rispettivamente accertate nelle somme annue esposte nelle colonne 5 e 6 degli elenchi stessi.

Sono parimente accertate nelle somme esposte nella colonna 10 degli anzidetti elenchi, le rate di rendita pel tempo decorso dalle prese di possesso dei beni immobili, operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866, fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione e già pagate agli investiti degli enti morali ecclesiastici sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870 n. 5519.

Art. 2.

In relazione al primo comma dell'articolo precedente, per effetto della liquidazione del patrimonio degli enti morali indicati nei suddetti elenchi, è accertata, giusta le risultanze del prospetto riepilogativo, allegato O, controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per il Tesoro, *interim* per le Finanze, e per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti; annesso al presente decreto, in complessive lire tremilacinquantacinque e centesimi undici (L. 3055,11) l'annua tassa 30 per cento, da dedursi dalla rendita 5 per cento dovuta al Fondo per il culto, ai termini dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866 n. 3036, e dell'articolo 2 della legge 15 agosto 1867 n. 3848.

Sono altresì accertate in complessive lire centoventotto milaseicentouna e cent. novantaquattro (L. 128,601,94) le rate di rendita maturate a favore del Fondo per il Culto a tutto giugno 1892.

L'anzidetta tassa annua dovuta al Demanio e gli arretrati di rendita dovuti al Fondo por il Culto saranno conteggiati con la rendita stata iscritta a favore dello stesso Fondo per il Culto col R. decreto 6 gennaio 1867 n. 3546 e 2 settembre 1880 n. 5644.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1892.

UMBERTO.

L. LUZZATTI.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli*: B CHIMIRRI.

Allegato **A** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro* (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate delle rendite accertate per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Capitolo della Chiesa ricettizia di S. Stefano in (1)	Settefrati	Caserta	»	»	118 04	»	1 genn. 1872	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1892, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1892 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita liquidate a tutto giugno 1892 . . . . L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 5 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 9 ottobre 1873, n. 1631 (serie 2ª).

Roma, addì 8 maggio 1892

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per il tesoro interim *per le Finanze*: L. LUZZATTI.

Allegato **B** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro* (Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate delle rendite accertate per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto per rendita annua da inscriversi sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto per rendita annua da prelevarsi a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Canonicato soprannumerario Cappellini nella cattedrale di . .	Teramo	Teramo	»	24 72	»	24 72	1 luglio 1880	»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1892, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1892 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 per 0/0 liquidate a tutto giugno 1892 . . . L								»

Roma, addì 8 maggio 1892.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per il tesoro interim *per le Finanze*: L. LUZZATTI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867 n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	93 78	236 08	118 04	447 90	20 78	15 58	36 36	411 54	»
»	»	»	2419 82	2419 82	»	319 42	319 42	2100 40	»
»	93 78	236 08	2537 86	2867 72	20 78	335 —	355 78	2511 94	»

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: CHIMIRRI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Colonne 15 + 16	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	311 40
»	»	»	»	»	»	»	»	»	296 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	608 04

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: CHIMIRRI.

Allegato C — ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro***

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Clero ricettizio di S. Martino Vescovo in	Campodipietra	Campobasso	282 63	351 —	»	68 37	1 luglio 1881	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1892, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9 le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1892 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 per 0[0 liquidate a tutto giugno 1892 . . . . . L. »

Roma, addì 8 maggio 1892.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per il tesoro interim *per le Finanze:* L. LUZZATTI

Allegato D — ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro***

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Clero ricettizio di (1)	Torre del Greco	Napoli	308 70	72 27	236 43	»	1 genn. 1888	»

Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° luglio 1892, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto giugno 1892, sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L. »

Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 per 0[0 liquidate a tutto giugno 1891 L. »

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 422 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 29 settembre 1872, n. 1086 (serie 2ª).

Roma, addì 8 maggio 1892.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per il tesoro interim *per le Finanze:* L. LUZZATTI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0|0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1155 53
»	»	»	»	»	»	»	»	»	540 96
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1702 49

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: CHIMIRRI.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0|0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	94 14	2521 07	2617 21	8 46	332 78	341 24	2275 97	94 41
»	»	»	1536 80	1536 80	»	202 86	202 86	1333 94	»
»	»	94 14	4057 87	4151 01	8 46	535 64	544 10	3609 91	94 41

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti: CHIMIRRI. *(Continua)*

Il Numero **CCCVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Racconigi (Cuneo), proponenti il concentramento nella Congregazione medesima dell'Opera pia *Ormezzano* ora amministrata dall'Ospedale di Racconigi, avente scopo elemosiniero, ed un reddito netto annuo di lire 4000 circa;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia *Ormezzano* è concentrata nella Congregazione di carità di Racconigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto: *Il Guardasigilli* B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Racconigi (Cuneo), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Maccario, ora amministrata dalla locale arciconfraternita di S. Croce ed avente scopo dotale, con un reddito netto di annue lire 1200 circa;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Maccario è concentrata nella Congregazione di carità di Racconigi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1892.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCCX** *(Parte supplementare) della raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA,

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Casalmorano (Cremona), relative al concentramento nella Congregazione stessa, delle seguenti istituzioni di beneficenza, cioè:

1. Opera pia Carcano Pietro, avente scopo elemosiniero, amministrata dalla fabbriceria locale;

2. Opera pia Carcano Luigi, amministrata dalla fabbriceria locale unitamente agli eredi e discendenti del fondatore, avente scopo elemosiniero;

3. Opera pia Martinelli Giovanni Battista, avente scopo dotale ed amministrata dalla locale fabbriceria;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udto il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Carcano Pietro, Carcano Luigi e Martinelli Giovanni Battista è concentrata nella Congregazione di carità di Casalmorano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1892.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: B. CHIMIRRI.

Il Numero **CCCXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 14 della legge 6 luglio 1862 n. 680;

Visto il R. decreto 15 dicembre 1889 n. 3614 (serie 3ª, parte supplementare);

Viste le deliberazioni prese dalla Camera di commercio di Firenze nell'adunanza del 23 aprile 1892;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Firenze sono riordinate e stabilite in conformità della annessa tabella, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

TABELLA delle sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Firenze, unita al Regio decreto 19 maggio 1892.

Num. d'ordine	SEDE DELLA SEZIONE ELETTORALE	COMUNI COMPONENTI CIASCUNA SEZIONE
1	Firenze 1ª	Firenze (destra dell'Arno) — Fiesole.
2	Firenze 2ª	Firenze (sinistra dell'Arno) — Bagno a Ripoli — Galluzzo.
3	Bagno di Romagna	Bagno di Romagna — Sorbano — Verghereto.
4	Barberino di Mugello	Barberino di Mugello.
5	Borgo a S Lorenzo	Borgo a S. Lorenzo — Firenzuola — Vicchio.
6	Brozzi	Brozzi.
7	Campi Bisenzio	Campi Bisenzio — Calenzano.
8	Carmignano	Carmignano — Tizzana.
9	Castelfiorentino	Castelfiorentino — Certaldo — Montaione.
10	Castelfranco di Sotto	Castelfranco di Sotto.
11	Dicomano	Dicomano — Londa — S. Godenzo.
12	Empoli	Empoli — Vinci.
13	Figline Valdarno	Figline Valdarno — Incisa.
14	Fucecchio	Fucecchio — Cerreto Guidi.
15	Greve	Greve.
16	Lastra a Signa	Lastra a Signa — Signa — Casellina e Torri.
17	Marradi	Marradi — Palazzuolo di Romagna.
18	Modigliana	Modigliana — Tredozio.
19	Montelupo Fiorentino	Montelupo Fiorentino — Capraia e Limite.
20	Pistoia	Pistoia — Lamporecchio — Marliana — Montale — Serravalle Pistoiese.
21	Pontassieve	Pontassieve — Pelago.
22	Prato in Toscana	Prato in Toscana — Cantagallo — Montemurlo — Vernio.
23	Rignano sull'Arno	Rignano sull'Arno — Reggello
24	Rocca S. Casciano	Rocca S. Casciano — Dovadola — Galeata — Portico di Romagna — Premilcuore — S. Sofia — Terra del Sole e Castrocaro.
25	S. Casciano in Val di Pesa	S. Casciano in Val di Pesa — Barberino di Val d'Elsa — Montespertoli.
26	S. Croce sull'Arno	S. Croce sull'Arno — S. Maria in Monte.
27	S. Marcello Pistoiese	S. Marcello Pistoiese — Cutigliano — Piteglio — Sambuca Pistoiese.
28	S. Miniato	S. Miniato — Montopoli.
29	Scarperia	Scarperia — S. Piero a Sieve — Vaglia.
30	Sesto Fiorentino	Sesto Fiorentino.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria, e Commercio
LACAVA.

Il numero **CCCXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la relazione del Commissario governativo sulla ispezione periodica eseguita alla Cassa di risparmio di Urbania;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' sciolto il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Urbania ed il signor Arturo Santamaria è chiamato a reggere temporaneamente quell'Istituto nella qualità di Commissario Regio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli* T. BONACCI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Intendenze di finanza.

Con R. decreto del 19 maggio 1892:

Saltini cav. Tito e Zanelli cav. Girolamo, primi ragionieri, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Giacoboni Enrico e Schiaroli Pompeo, segretari, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Del Moro Quintino, Marinsalta Domenico Ceruti Cirillo, Costa Bartolomeo, Regis Eligio e Zanetti Pietro, vice segretari, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Orecchio Giacomo, Amadei Guido, Tedeschi Raffaele Davide e Losacco Francesco, volontari di ragioneria, sono nominati vice segretari di 3ª classe.

Naldi Gustavo, Morvillo Emanuele, Sulas Francesco e Giachetti Guido, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Fagnola Ettore, Marcucci Arturo, Rognetta Domenico, Ghiglione Agostino, Jacoponi Giorgio, Franzetti Alessandro e Dante Giovanni, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Pisoni Giovanni, Montanaro Vincenzo, Camagni Enrico, Palmese Pietro, Alpi Oreste e Baly Luigi Filippi, ufficiali di scrittura, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe.

De Blasiis Salvatore e Mariotti Alfonso, magazzinieri economi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe.

Mazzucchi Giov. Battista, Morelli Francesco, Mari Giovanni, Facchini Anselmo, Lauro Francesco, e Galassini Oreste, magazzinieri economi, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe.

Con R. decreto del 22 maggio 1892:

Gila Giacomo, segretario di ragioneria di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del Saggio:*

Con R decreto 19 maggio e con decorrenza dal 1° giugno:

Castrucci cav Giacomo, verificatore di 2ª classe, promosso per anzianità e merito alla classe 1ª;

Rosi Luigi, verificatore di 3ª classe, promosso per anzianità e merito alla classe 2ª;

Casabella Federico, verificatore di 4ª classe, promosso per anzianità alla classe 3ª;

De Sanctis Zeffirino, verificatore di 5ª classe, promosso per anzianità alla classe 4ª;

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 22
delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia
fino al dì 4 di giugno 1892

REGIONE I. — **Piemonte.**

Novara — Carbonchio essenziale: 2 letali a Tricerro e Maggiora.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Pavia — Carbonchio: 1 letale a Codevilla.
Brescia — Id.: 2 bovini, morti, a Brescia.

REGIONE III. — **Veneto.**

Belluno — Carbonchio: 2 bovini, a Sedico e Pedavena.
Padova — Febbre aftosa: 6 bovini a Cittadella.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Podenzano, Castel S Giovanni e Castell'Arquato.
Tifo petecchiale dei suini: 4 letali a Nibbiano.
Reggio — Id.: 7, con 3 morti, a Gattatico e Bibbiano.
Modena — Id.: 2, 1 letale a Medolla.
Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Mirandola e S. Felice.
Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a S. Felice.
Affezione morvofarcinosa: 1 letale a S. Prospero.
Ferrara — Febbre aftosa: 10 bovini, a Migliarino.
Carbonchio: 1 bovino, morto, a Bondeno.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale a Copparo.
Bologna — Id.: 5 letali a S. Lazzaro, Castelfranco, Anzola.
Forlì — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti a Gatteo.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Ancona — Tifo petecchiale dei suini: 3 con 2 morti a Corinaldo.
Perugia — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Rieti.

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Roma — Febbre aftosa: 6 bovini a Montecompatri.
Scabbie degli ovini: domina in 2 mandre a Tolfa e Nettuno.

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Catanzaro — Carbonchio: 60 bovini con 10 morti, in una mandra a Girifalco.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ROMA

Sono invitati i signori consiglieri ad intervenire all'adunanza del Consiglio in sessione straordinaria, che avrà luogo il giorno 8 corrente alle ore 8 1\|2 pomeridiane per deliberare sugli affari inscritti nell'ordine del giorno.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di L. 1200, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite, nel Dispensario celtico governativo, istituito nella città di Brescia, a mente del disposto dal Decreto Ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 settembre p. v., le loro domande in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal Decreto Ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato di domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 29 maggio 1892.

Il Direttore della Sanità
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso

Essendo vacanti nella R. Accademia di Belle Arti di Carrara gli uffici di:

Professore di scoltura, retribuito con l'annuo stipendio di lire duemilasettecento;

Professore di ornato, retribuito, con l'annuo stipendio di lire duemila:

Professore di architettura e prospettiva, retribuito con lo stipendio di annue lire duemila;

S'invitano tutti coloro che intendono concorrervi a presentare, non più tardi del 30 giugno p. v., al R. Istituto di Belle Arti di Firenze, che sarà sede dei tre concorsi, la loro domanda scritta su carta da bollo da lira una, e corredata dei titoli e documenti atti a dimostrare la loro capacità all'insegnamento cui aspirano.

Qualora alcuno voglia concorrere a più di una cattedra, dovrà presentare altrettante distinte domande, senza obbligo però di duplicazione di documenti.

I concorrenti all'ufficio di professore di ornato, dovranno, con opportuni documenti, comprovare anche la loro attitudine all'insegnamento della plastica ornamentale.

Il concorso si giudicherà sopra titoli e occorrendo, per esame, da una Commissione di cinque membri nominati dal Ministro.

Roma, addì otto maggio 1892.

Il Ministro
P. VILLARI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 4 giugno 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	coperto	—	27 0	17 0
Domodossola	coperto	—	28 0	15 8
Milano	tempestoso	—	30 7	17 3
Verona	coperto	—	29 5	20 5
Venezia	1|2 coperto	calmo	27 0	19 9
Torino	coperto	—	28 0	17 4
Alessandria	coperto	—	28 0	18 0
Parma	1|2 coperto	—	30 1	18 1
Modena	1|2 coperto	—	28 7	17 9
Genova	coperto	legg. mosso	22 6	18 2
Forlì	1|1 coperto	—	27 4	18 0
Pesaro	1|4 coperto	legg. mosso	25 4	17 0
Porto Maurizio	3|4 coperto	calmo	26 3	18 1
Firenze	1|2 coperto	—	28 6	14 2
Urbino	1|2 coperto	—	27 4	17 0
Ancona	1|4 coperto	calmo	28 2	21 0
Livorno	3|4 coperto	calmo	25 4	16 2
Perugia	1|4 coperto	—	27 4	16 7
Camerino	1|4 coperto	—	24 9	17 1
Chieti	sereno	—	27 4	—
Aquila	1|4 coperto	—	26 9	13 4
Roma	q. sereno	—	29 8	15 7
Agnone	sereno	—	27 4	14 9
Foggia	caliginoso	—	29 9	12 5
Bari	sereno	calmo	24 0	17 5
Napoli	3|4 coperto	calmo	27 0	19 3
Potenza	sereno	—	24 5	15 4
Lecce	sereno	—	26 7	15 4
Cosenza	sereno	—	27 6	16 0
Cagliari	sereno	calmo	26 0	21 0
Reggio Calabria	1|4 coperto	agitato	23 7	18 0
Palermo	sereno	calmo	28 5	13 2
Catania	sereno	calmo	26 3	19 8
Caltanissetta	sereno	—	28 2	16 8
Siracusa	1|4 coperto	calmo	27 0	17 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 4 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . . = 763 7
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . = 37
Vento a mezzodì . . . . . . S W moderato.
Cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 29°,2 / Minimo = 15°,7.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 4 giugno 1892.

In Europa pressione piuttosto elevata all'occidente, alquanto bassa alla Finlandia, minima all'estremo Nordovest, livellata altrove. Cerogna 769, Zurigo 764, Pietroburgo 756, Feroe 750.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord e Centro; alcuni temporali con pioggie al Nord; venti qua o là sensibili di ponente; temperatura alquanto aumentata.

Stamane: cielo nuvoloso a coperto al Nord, sereno altrove; venti deboli; barometro da 764 a 765 mill. nel Tirreno, leggermente depresso da 761 a 762 mill. nel Veneto.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente, cielo sereno al Sud con qualche temporale al Nord.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 5 giugno 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1|2 coperto	—	22 3	14 3
Domodossola	coperto	—	23 4	17 5
Milano	3|4 coperto	—	26 8	16 0
Verona	coperto	—	26 8	18 2
Venezia	sereno	calmo	28 2	17 8
Torino	coperto	—	24 3	18 2
Alessandria	3|4 coperto	—	26 6	17 0
Parma	sereno	—	26 5	17 3
Modena	1|4 coperto	—	28 4	19 6
Genova	coperto	legg. mosso	23 0	17 9
Forlì	1|4 coperto	—	29 8	19 5
Pesaro	sereno	calmo	31 2	19 2
Porto-Maurizio	coperto	calmo	25 9	16 1
Firenze	1|4 coperto	—	27 8	14 9
Urbino	1|2 coperto	—	27 7	16 0
Ancona	sereno	calmo	30 0	22 0
Livorno	coperto	calmo	25 5	16 0
Perugia	sereno	—	28 4	15 7
Camerino	1|4 coperto	—	26 1	16 5
Chieti	coperto	—	29 4	—
Aquila	1|4 coperto	—	23 0	13 2
Roma	1|4 coperto	—	29 2	17 8
Agnone	sereno	—	25 3	15 0
Foggia	3|4 coperto	—	32 9	19 5
Bari	sereno	calmo	25 8	20 0
Napoli	1|4 coperto	calmo	26 1	18 8
Potenza	1|4 coperto	—	13 5	15 0
Lecce	sereno	—	30 4	17 5
Cosenza	sereno	—	28 4	17 2
Cagliari	sereno	mosso	27 0	22 0
Reggio Calabria	sereno	agitato	23 9	18 3
Palermo	sereno	calmo	29 4	14 2
Catania	sereno	calmo	28 7	19 1
Caltanissetta	sereno	—	29 5	18 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	30 6	17 9

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 5 giugno 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . = 761,0
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 48
Vento a mezzodì . . . . . . S W debole.
Cielo . . . . 1\|2 coperto.
Termometro centigrado { Massimo = 28°,8 / Minimo = 17°,8.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 5 giugno 1892.

In Europa pressione alquanto bassa al Nord e Nordovest, depressione leggera sull'Ungheria, pressione elevata al Sudovest. Lapponia 749, Scozia 752, Budapest 758, Biarritz 768.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso, qualche temporale con pioggia all'estremo Nord, venti abbastanza forti da ponente a libeccio sull' Italia superiore, temperatura poco cambiata.

Stamane: cielo coperto al Nordovest, sereno al Sud; venti deboli a freschi variabili; barometro da 763 a 764 millimetri nelle Isole, leggermente depresso da 760 a 761 millimetri al Nord.

Mare calmo.

Probabilità: venti freschi da libeccio a ponente; cielo generalmente sereno al Sud, vario con temporali sull' Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 giugno 1892.

***Presidenza del presidente* FARINI.**

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

CENCELLI, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Si legge un elenco di omaggi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Comunica una lettera colla quale il presidente della Camera trasmette un progetto di legge per concessione di una lotteria nazionale alla città di Vittorio.

Commemorazioni.

PRESIDENTE commemora i defunti senatori Diodato Pallieri e Francesco Nobili.

Del senatore Pallieri rammenta: come siasi distinto nello studio della legge e nella pratica del foro; come abbia di buon tempo dimostrato singolare attitudine nella trattazione delle faccende di Stato; come per quarantun anno abbia tenuto cospicui uffizi giudiziari od amministrativi; come sia stato ornamento e decoro della Corte dei conti e del Consiglio di Stato.

L'on Pallieri va annoverato fra quegli uomini di Governo che gettarono le fondamenta degli ordini amministrativi del Piemonte sui quali sorse il Governo nella nuova Italia.

Parla del criterio politico non fallace da lui dimostrato in tempi procellosi quale intendente della provincia di Genova e governatore generale dello Stato parmense; della sua operosità come deputato e senatore particolarmente in materia di finanze, della sua rettitudine, della sua bontà patriarcale, della profonda mestizia del Senato per la sua dipartita. (Approvazioni generali, applausi).

Di Francesco Nobili rammenta i pubblici uffizi che egli tenne, gli studi, la dottrina che lo fecero salire all'alto grado di presidente di sezione della Cassazione di Palermo.

Ricorda gli scritti sapienti di lui i sentimento suo delicatissimo della verità e della giustizia, la stima universale onde fu circondato. (Benissimo).

FINALI. Dice che il nome del Pallieri desta in lui grate e forti memorie. Ne ricorda la vasta e sicura dottrina e dice come egli sia stato ricercato di consigli dai ministri da Cavour a Depretis in arduo questioni di amministrazione e di finanza.

In tutti gli affari trattati portò un'alta competenza. Ricorda come per una sua particolare disposizione d'animo favorisse i giovani che con migliore promessa si preparavano alla vita pubblica nell'amministrazione e nel Parlamento. (Approvazioni vivissime).

SPROVIERI si associa alla commemorazione del senatore Nobili. Dice che egli fu specchio ed esempio di onestà a tutti e che la magistratura perde in lui un valoroso soldato.

CANONICO dice che la morte del senatore Nobili lascierà nella Corte di cui fu ornamento un profondo rimpianto e un affettuoso ricordo.

BONACCI, ministro di grazia e giustizia, si associa, a nome del Governo, alle parole pronunziate per la memoria dei senatori Pallieri e Nobili.

Ricorda che il Pallieri diede ovunque splendide prove del suo ingegno, della sua cultura giuridica ed economica, della sua facondia, del suo patriottismo e rese eminenti servizi al paese.

Il principale suo titolo d'onore fu l'amicizia che lo legava al conte di Cavour ed a Carlo Luigi Farini.

Di Francesco Nobili ricorda la carriera giudiziaria e le insigni virtù di magistrato; l'acume d'ingegno, la vasta dottrina giuridica, la costante operosità, l'integrità di vita, la nobiltà dell'animo. (Bene, benissimo).

Su proposta dei senatori Finali e Sprovieri il Senato delibera di manifestare, per mezzo della presidenza, le sue condoglianze alle famiglie degli illustri senatori estinti.

Interpellanza del senatore Pierantoni.

BRIN, ministro degli esteri, dichiara che sarebbe pronto a rispondere anche oggi alla domanda di interpellanza rivoltagli nella tornata del 28 dal senatore Pierantoni circa il decreto 3 marzo 1892, relativo agli addetti onorari di legazione.

Ma dovendo recarsi all'altro ramo del Parlamento per la discussione del trattato di commercio colla Bulgaria, così propone che la interpellanza sia svolta nella 1ª prossima tornata del Senato.

(Così rimane stabilito).

Comunicazioni del Governo.

BRIN, ministro degli affari esteri, presenta il progetto di legge « Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera ».

LACAVA, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta un progetto: « Facoltà al Governo di applicare la clausola del regime daziario sui vini, inserta nel trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. ».

Prega il Senato di volerne dichiarare l'urgenza.

Presenta pure un progetto per la lotteria nazionale a favore della Esposizione italo-americana in Genova.

SPROVIERI prega il Senato di voler dichiarare d'urgenza questo progetto di legge.

PRESIDENTE, pone ai voti la dichiarazione di urgenza di questi due progetti, che è approvata.

Avverte che il Senato sarà convocato negli uffici lunedì alle 4 per l'esame di questi progetti e di quello trasmesso dal presidente della Camera.

La seduta è levata (ore 3,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 4 giugno 1892.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi: Per motivi di famiglia, gli onorevoli:

Franzi, di giorni 20, Maury di 5, Afan De Rivera di 2.

(Sono conceduti).

Commemorazione del senatore Nobile.

PRESIDENTE, comunica una lettera del ministro dell'interno che annunzia la morte del senatore Nobile, e rende alla sua memoria un sincero rimpianto.

La Camera sarà rappresentata nel corteggio funebre da un vice-presidente, da due segretari, da un questore e dai seguenti onorevoli deputati, i cui nomi sono estratti a sorte:

Casati, Capoduro, Di Marzo, Lucifero, Treves, Sella, Stelluti-Scala, Petroni e Chiapusso.

Lettura d'una proposta di legge.

Presidente annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge del deputato Coppino.

D'AYALA-VALVA, segretario, legge:

Articolo unico.

« Il comune di Gorgegno è separato agli effetti giudiziari dal mandamento di Bassolasco ed aggregato al mandamento di Cortemilia.

« I comuni di Corneliano, Monticello d'Alba e Piobesi sono agli stessi effetti distaccati dal mandamento di Canale ed aggregati al mandamento di Alba.

« Coppino ».

Presentazione di un progetto di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per autorizzare la provincia di Pesaro Urbino ed alcuni Comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge: ***Provvedimenti per Napoli***; *Proroga del termine stabilito dall'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888, sul passaggio allo* ***Stato delle spese che*** *ora sono a carico dei Comuni e delle* ***Provincie.***

D'AYALA VALVA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione: (1)

Accinni — Adami — Alimena — Alli Maccarani — Altobelli — Andolfato — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Balestrieri — Barzilai — Basini — Beltrami — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Billi Pasquale — Billia Paolo — Bocchialini — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Bonasi — Bonghi — Borromeo — Branca — Brin — Brunetti — Bufardeci.

Cadolini — Cagnola — Caldesi — Calvanese — Caminneci — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carnazza-Amari — Casana — Casilli — Castelli — Castorina — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Clementini — Cocco Ortu — Cocozza — Comin — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curati — Curcio — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Della Rocca — De Luca — Delvecchio — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di San Sant'Onofrio.

Ellena — Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Fagiuoli — Faina — Falconi — Faldella — Ferrari Luigi — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Fornari — Fortis — Fortunato — Franceschini — Frascara.

Galli Roberto — Garelli — Garibaldi — Gasco — Genala — Giolitti — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Paolo — Grimaldi.

Imbriani-Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lanzara — Lazzaro — Levi — Lochis — Lovito — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito.

Maranca Antinori — Marchiori — Mariotti Filippo — Marselli — Martelli — Martini Ferdinando — Martini Gio. Battista — Marzin — Maurogordato — Mazzella — Mazzoni — Meardi — Mei — Menotti — Merzario — Mostica — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Modestino — Monticelli — Mordini — Mussi.

Nasi Nunzio — Niccolini — Nicoletti — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Orsini-Baroni.

Pais-Serra — Pandolfi — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pantano — Papa — Papadopoli — Patrizi — Pavoncelli — Pavoni Pellegrini — Pelloux — Penserini — Perrone — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccolo-Cupani — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Placido — Poli — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

---

(1) Il nome degli assenti senza regolare congedo, il nome di quelli che sono in regolare congedo per malattia, per affari di famiglia od in missione sono pubblicati nel resoconto ufficiale stenografico.

Rampoldi — Ricci — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Rizzo — Romanin Jacur — Romano — Roncalli — Rosano — Roux — Rubini.

Sacchetti — Sagarriga-Visconti — Salandra — Salaris — Sampieri — Sanfilippo — Sant Giacomo — Saporito — Sciacca della Scala — Seismit-Doda — Sella — Semmola — Serra — Siacci — Simonelli — Simonetti Luigi — Sineo — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio — Summonte.

Tajani — Tegas — Tomassi — Torraca — Treves — Trompeo.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zeppa.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Discussione del disegno di legge per l'approvazione dell'accordo commerciale provvisorio con la Bulgaria.

BARZILAI lamenta che il Governo non abbia creduto di prendere l'iniziativa di un trattato con la Bulgaria, per istabilire l'influenza italiana nel Levante, oggi completamente perduta a beneficio dell'Austria e della Germania.

Secondo l'oratore, non sarebbe difficile ristabilire cotesta influenza, ripristinando le scuole italiane, assicurandosi le reti ferroviarie, utilizzando a nostro profitto il concorso delle confessioni religiose, e principalmente di alcuni conventi di cappuccini.

L'oratore raccomanda al Governo di preoccuparsi della possibilità di nuovi protettorati nella Macedonia e nell'Albania, che turberebbero a danno dell'Italia, l'equilibrio internazionale in Oriente.

Lamenta altresì i metodi di governo che vigono in Bulgaria e che a quei cittadini fanno rimpiangere quelli della Turchia e della Russia; e chiede al Governo di non fare una politica inglese o una politica austriaca, una politica italiana inspirata a sensi di libertà e di pace. (Approvazioni).

BRIN, ministro degli affari esteri, risponde all'onor. Barzilai, dicendo che egli fu troppo pessimista affermando decaduta l'influenza italiana in Oriente.

Il Governo non ha mai fatto altro che una politica italiana che faccia astrazione da quella delle altre potenze.

Nota la legittimità dell'influenza politica che esercita la Germania in Oriente, e come sia difficile all'Italia, costretta a difendere il suo mercato interno, di avere all'estero una forte espansione economica. Certo è però che il Governo non ha mancato e non mancherà di tutelare i legittimi interessi del nostro paese.

Assicura l'onor. Barzilai di avere grandissima simpatia per le scuole italiane in Oriente, e che non è esatto affermare che esse siano state pressochè distrutte dal Ministero passato.

In ogni modo egli non mancherà di curarne in avvenire lo sviluppo col massimo impegno.

Quanto alle condizioni interne della Bulgaria, dice che il Governo eletto dal popolo bulgaro si deve supporre rappresenti la sua legittima volontà.

L'Italia non può perciò non guardarlo con la massima benevolenza evitando però qualunque passo che potrebbe ferire le suscettibilità di un paese che già lotta penosamente per conservare la sua indipendenza.

BARZILAI replica, insistendo nel lamentare che il Governo abbia sempre poco curato le colonie italiane in Oriente, e abbia sempre modellato lo sua politica, secondo le istruzioni mandate dal ministro Di Robilant, su quella dell'Austria e della Germania.

CAPPELLI, poichè fu ricordata una frase dell'onorevole Di Robilant crede necessario chiarirne il significato. Tutta l'azione diplomatica del conte Di Robilant nella questione d'Oriente si ispirò all'intento di mantenersi in armonia cogli altri paesi, tenuto conto dell'entità degli interessi dei varii paesi in quelle regioni

La frase censurata dall'onorevole Barzilai suonava questo solo, che convenisse seguire in quel momento all'Italia l'indirizzo della Germania, tenendosi neutrale fra la Russia e l'Austria, essendo quello l'indirizzo, che più si informava ai nostri interessi.

Afferma poi che la grande anima di Carlo Di Robilant s'ispirò sempre o unicamente agli interessi del nostro paese. (Bene!)

RUBINI, relatore, espone lo stato attuale dei nostri interessi economici nei paesi balcanici, associandosi alle osservazioni dell'onorevole ministro, e prega la Camera di approvare il disegno di legge.

(L'articolo unico è approvato).

Discussione del disegno di legge: abolizione del dazio d'uscita sulle sete.

GIOLITTI, ministro dell'interno, consente che la discussione si apra sul disegno della Commissione.

RUBINI, non essendovi oratori iscritti contro il disegno di legge, si limita a dichiararsi favorevole all'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Martelli, Carcano, Bonardi e Bertolotti, che invita il Governo a far pratiche per ottenere dei ribassi nei prezzi di trasporto dei bozzoli e delle sete, esponendo le ragioni che consigliano la concessione di queste facilitazioni.

CHIARADIA si dichiara favorevole al presente disegno di legge. Espone le ragioni, per cui molti industriali reclamano che sia tolto il dazio anche pei cascami pettinati. Prega il Governo di studiare la questione.

PANTANO è lieto che il Governo abbia mantenuto questo disegno di legge, che tende a favorire una delle più importanti industrie italiane, e che preludo alla totale abolizione dei dazi d'uscita.

Spera che la Camera vorrà in questa occasione reclamare dal Governo un uguale trattamento per gli zolfi, abolendo il dazio di uscita anche su questi. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

FILI'-ASTOLFONE, come firmatario dell'ordine del giorno per la abolizione dei dazi d'uscita sugli zolfi, si associa alle considerazioni dell'onorevole Pantano.

MARTELLI dà ragione del seguente ordine del giorno da lui proposto in unione cogli onorevoli Carcano, Bonardi e Bertolotti:

« La Camera invita il Governo a far le pratiche opportune onde si ottenga la maggior riduzione possibile nei prezzi dei trasporti dei *bozzoli vivi e morti* e relativi recipienti, e delle sete ».

Fa rilevare come il costo dei trasporti ferroviari delle sete sia tale, che spesso si preferisce trasportarle in carrettelle; per questo crede di suprema necessità il ribasso dei noli ferroviari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, dice che il fatto che due Ministeri sono stati concordi nel proporre e nel sostenere l'abolizione di un dazio nelle presenti condizioni della finanza, dimostra quale sia l'importaza dell'industria serica in Italia, che dà lavoro a 200,000 operai e produce una esportazione di 120 milioni.

L'oratore è in genere contrario a tutti i dazi di esportazione; crede, però più urgente abolire quello delle sete, perchè questo ramo importantissimo d'industria è travagliato dalla concorrenza asiatica e dalla protezione ad oltranza, che una nazione vicina fa ai suoi produttori.

Non crede urgentissimo abolire il dazio sui cascami greggi e pettinati.

Dichiara di accettare gli ordini del giorno Rubini e Martelli; ed accetta l'ordine del giorno degli onorevoli Pantano e Fili-Astolfone come una raccomandazione per studiare anche l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi. (Approvazioni).

MERZARIO, relatore, si associa a quanto ha detto l'onorevole presidente del Consiglio; ed in quanto alla petizione per l'abolizione del dazio sui cascami raccomanda che sia trasmessa alla Commissione delle tariffe.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'onorevole Martelli.

(È approvato).

Mette a partito il seguente ordine del giorno dell'onorevole Pantano sottoscritto anche dagli onorevoli Sciacca della Scala, Fili-Astolfone, Vagliasindi, Picardi, Di Sant'Onofrio, Pugliese, Castorina, Vischi, Nasi Nunzio, Caldesi, Ferri Enrico, Imbriani-Poerio, Mussi, L. Ferrari, Rampoldi, Carnazza-Amari, Niccolini, Pais, Armirotti, Sanfilippo, Semmola, Girelli, Damiani;

« La Camera, plaudendo all'abolizione del dazio d'uscita sulle sete, invita il Governo ad affrettare la presentazione di un analogo disegno di legge per l'abolizione del dazio d'uscita sugli zolfi ».

(È approvato).

PRESIDENTE avverte che in fine di seduta si voterà a scrutinio segreto questo disegno di legge.

Proclamasi il risultato delle votazioni a scrutinio segreto fatte in principio di seduta.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato delle votazioni:

Provvedimenti per Napoli.

Voti favorevoli . . . 198
Voti contrari . . . 57

Proroga del termine stabilito dall'articolo 79 della legge 30 dicembre 1888.

Voti favorevoli . . . 185
Voti contrari . . . 67

(I due disegni di legge sono approvati).

Discussione del disegno di legge: Approvazione di maggiori spese del Ministero degli affari esteri.

PRESIDENTE pone in discussione il disegno di legge per approvazione di maggiori spese del Ministero degli affari esteri.

(È approvato senza discussione).

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sui tre disegni di legge, approvati per alzata e seduta.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adami — Allmena — Alli Maccarani — Altobelli — Amadei — Amato Pojero — Andolfato — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Armirotti — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Balestreri — Barzilai — Basini — Beltrami — Bertolini — Bertollo — Bertolotti — Bettolo — Billia Paolo — Bonacossa — Bonardi — Branca — Brin — Broccoli — Brunetti — Bufardeci.

Cagnola — Caldesi — Calvanese — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carenzi — Carmine — Carnazza Amari — Casana — Caslini — Castelli — Castorina — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Centi — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chiesa — Chinaglia — Cianciolo — Clementini — Cocco-Ortu — Comin — Coppino — Corvetto — Costa Alessandro — Costantini — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — Del Balzo — Della Rocca — Di Ivecchio — De Martino — De Murtas — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Di Blasio Scipione — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio.

Engel — Episcopo — Ercole.

Fabrizi — Fagiuoli — Faina — Falconi — Faldella — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fornari — Fortis — Franceschini — Frascara.

Galli Roberto — Garelli — Garibaldi — Gasco — Genala — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grassi Paolo.

Imbriani Poerio — Indelli.

Jannuzzi.

Lacava — Lanzara — La Porta — Levi — Lochis — Lucifero — Luporini — Luzi — Luzzatti Ippolito.

Maranca Antinori — Marchiori — Mariotti Filippo — Marselli — Martelli — Martini Ferdinando — Marzin — Maurigi — Maurogordato — Mazzoni — Meardi — Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Minelli — Miniscalchi — Minolfi — Modestino — Montagna — Monticelli — Mordini — Mussi.

Nasi Nunzio — Niccolini — Nicolotti — Nicolosi — Nocito.

Odescalchi — Orsini-Baroni.

Pace — Pais-Serra — Pandolfi — Panizza Giacomo — Pantano — Papa — Papadopoli — Pavoncelli — Pavoni — Pellegrini — Pelloux — Penserini — Perrone — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccolo Cupani — Pierotti — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Pinchia — Plebano — Poli — Prinetti — Pugliese.

Quintieri.

Rampoldi — Ricci — Rinaldi Antonio — Rinaldi Pietro — Riolo Vincenzo — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Romano — Roncalli — Rosano — Roux — Rubini — Ruspoli.

Sacchetti — Sacconi — Sagarriga-Visconti — Salaris — Sampieri — Sanfilippo — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Sciacca della Scala — Semmola — Serra — Siacci — Simonelli — Sineo — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Tajani — Tegas — Tomassi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Tortarolo — Treves — Trompeo.

Vacchelli — Vendramini — Vienna — Vischi — Vollaro Saverio.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zappi — Zuppa.

Presentazione di una relazione.

TAIANI presenta la relazione sul disegno di legge per la competenza dei conciliatori.

Deliberazioni relative all'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone che lunedì, invece dello svolgimento delle interpellanze, siano discussi diversi disegni di legge aventi carattere d'urgenza.

(Rimane così stabilito).

BARZILAI domanda che il disegno di legge sugli impiegati straordinari, che ora è iscritto nell'ordine del giorno al n. 24, sia iscritto dopo quelli indicati dal presidente.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non si oppone alla discussione di questo disegno di legge; ma deve fare tutte le riserve in merito, specialmente per le conseguenze finanziarie.

BARZILAI dichiara che non domanda che il Governo manifesti fin d'ora la sua opinione su questo disegno di legge; ma solo che se ne anticipi la discussione.

PRESIDENTE prega l'onor. Barzilai di riservare ad altro giorno la sua proposta.

BARZILAI si riserva di rinnovare la sua proposta quando sia esaurita la discussione dei disegni di legge di maggiore urgenza.

POLI prega la Camera di iscrivere nell'ordine del giorno di lunedì in principio di seduta lo svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa sua e dell'onor. Papa per modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del mandamento di Chiari.

(Rimane così stabilito).

Interrogazione.

PRESIDENTE comunica alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro e il ministro della pubblica istruzione sugli impegni già da tempo presi con molti comuni per sussidi nella costruzione di locali scolastici.

« Lochis. »

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno:

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE, non essendosi raggiunto il numero legale per la votazione dei tre disegni di legge, dichiara nulle le votazioni, che si rinnoveranno lunedì in principio di seduta.

La seduta termina alle 7,10.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 5. — Il presidente Carnot è giunto a un'ora pomeridiana a Bar-le-Duc, acclamatissimo. Vi ricevette le autorità che gli affermarono la loro devozione alla Repubblica.

BAR-LE-DUC, 5. — Il vescovo di Verdun, presentando al signor Carnot il suo clero gli disse: « Accettiamo francamente e lealmente la forma di governo che il paese si è dato liberamente. Deploro i conflitti ed i malintesi che provocarono rigori deplorevoli. Desidero che queste discordie scompaiano e si faccia l'unione nella pace. »

Il presidente Carnot rispose: « Vi ringrazio delle vostre parole e leali. Sono sicuro che tutto il clero divide gli stessi sentimenti patriottici. Voi chiedete l'unione. Tutti i francesi pure chiedono l'unione. Tutti i francesi sono sotto la legge della Repubblica. »

WASHINGTON, 5. — Il presidente Harrison ha incaricato il segretario assistente, Wharton, di assumere l'*interim* del dipartimento di Stato.

Si assicura che Blaine aveva intenzione dimettersi da lungo tempo per ragioni personali e per divergenze su parecchie questioni importanti specialmente quella relativa al Chilì.

NEW-YORK, 5. — Vi fu un'esplosione di dinamite a Kensington (Pensylvania) presso uno orefice Questi ed un impiegato sono morti. La moglie e i figli dell'orefice sono feriti gravemente.

Le case vicine rimasero danneggiate.

COPENAGHEN, 5. — Lo czar arriverà a Kiel martedì mattina. Lo accompagnerà - così si dice - il granduca ereditario di Russia.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 4 giugno 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 genn 92	—	—		— —	94,62 1/2 94,65		— —
RENDITA 5 0/0 2.a grida		—	—	94,42 1/2 35,37 1/2	94 39			— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—	94,50	— —			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a grida	»	—	—		— —			57 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 25
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			100 30
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		— —			100 50 (1)
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			425 —
» 4 0/0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			408 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	451	451 —			— —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			477 —
» » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 92	500	500		— —	609		— —
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —	523		— —
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sardo (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1350 —
» » Romana	»	1000	1000		— —			1030 —
» » Generale	1 luglio 91	500	425		— —	352 52 1/2 53 53 1/4	53 1/2 54 1/2)	— —
» » »	»	500	430		— —			353 —
» » di Roma	1 genn. 90	500	250		— —			330 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			22 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			510 —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			465 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn. 92	500	400		— —	507 08 04 05 03		— —
» » di Credito Meridionale	1 » 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	810 10 1/2 11 1/2 12	14 15)	— —
» » Acqua Marcia	1 magg. 92	500	500		— —			1140 —
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	279 80 80 1/2 81		— —
» » Immobiliare	1 » 92	500	500		— —	185		— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —	120 21 25 27 28 20		— —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	124 1/2 25 26 26 1/2	27)	— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			295 —
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250		— —			210 —
» » Cautchouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 » 92	250	250		— —	179		— —
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			250 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 92	500	500		— —			284 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	1 luglio 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 genn. 92	500	500		— —			436 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
3 giugno 1892.
Consolidato 5 0/0 . . . L. 94 530
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 380
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 57 375
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . . » 55 870
R. TANLONGO, Presidente

(1) ex coup £. 2,17.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 40
	Parigi	Cheques	—	— —	103 20
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 84
	»	60 giorni	— —	— —	
	»	Cheques	— —	—	
	Vienna-Trieste	90 giorni	»		
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi } 27 Giugno
Prezzi di compensazione }
Compensazione 28 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI.
Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MAGGIO 1892.

Titolo	Prezzo
Rendita 5 0/0	94 20
» 3 0/0	57 —
Obbl. Beni Eccles.	— —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 —
Ob. città di Roma 4 0/0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	450 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1/2 0/0	485 —
Az. Fer Meridionali	658 —
» » Mediterranee	522 —
» » » certif.	510 —
» Banca Nazionale	1320 —
» » Romana	1015 —
» » Gen vers. 425)	353 —
» » » » 430)	352 50
Az. Banco di Roma	285 —
» Banca Tiberina	28 —
» » Ind. e Com.	510 —
» » » Certif.	415 —
» Soc. Cred. Mobil	430 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	785 —
» » Acqua Marcia st.	1110 —
» » Condot. d'ac.	280 —
» » Gen Illumin.	231 —
» » Tramway Om.	118 —
» » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	100 —
» » Immobiliare	188 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. S Mat. Later.	225 —
» » Navig. Gen. Italiana	305 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	183 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	410 —
» » » 4 0/0	170 —
» » Ferroviarie	285 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	242 —